
Dazi: Conte, “si sviluppi tra Washington e Bruxelles un dialogo costruttivo”

“Dobbiamo operare perché si sviluppi tra Washington e Bruxelles un’agenda positiva in materia economica e commerciale. Vi posso assicurare che stiamo, in tutti i modi e con varie forme, sostenendo la nuova Commissione Ue nella ricerca di una soluzione negoziale con gli Stati Uniti”. “Un sostegno determinato perché le Istituzioni europee possano lavorare e favorire un negoziato costruttivo”. Lo ha affermato il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, intervenendo al Question time nell’aula di Palazzo Madama a proposito degli impatti negativi dei dazi americani sull’economia italiana. “I dazi imposti dall’amministrazione americana - ha ricordato il premier - sono indirizzati contro l’Ue nel suo insieme colpendo tutti i Paesi dell’Unione, non solo i membri, purtroppo, del consorzio Airbus”. “L’Italia - ha spiegato - pur essendo stato un Paese meno colpito rispetto ai Paesi che sono partecipi del consorzio ha tuttavia subito dei danni ingenti, in particolare in alcuni settori d’eccellenza del nostro export come l’agroalimentare”. “La nostra azione è stata immediata, anzi - ha rivendicato Conte - direi preveniva, perché è stata condotta a più livelli sul piano bilaterale in Europa con iniziative concrete a sostegno delle nostre imprese. Continueremo a lavorare per difendere e promuovere gli interessi commerciali italiani tenendo presente che gli Stati Uniti hanno già avviato le procedure per una possibile revisione della lista dei dazi Airbus”. “Nella consapevolezza che l’export, il Made in Italy, siano linfa vitale per la nostra economia”, ha aggiunto il premier, “la questione dei dazi ha sempre occupato un posto di rilievo in tutte le nostre consultazioni ad altissimo livello che abbiamo avuto con gli Stati Uniti. Abbiamo sempre insistito richiamando l’attenzione sulla specifica posizione dell’Italia ma anche sull’interesse nostro, dell’Europa e degli stessi Stati Uniti, ad evitare una escalation commerciale di cui potrebbero avvantaggiarsi solo i nostri competitor internazionali”.

Alberto Baviera